

ARROTO agg.

1. 'aggiunto'

– XXXVI.17: «Del testamento ch'i' ò rifatto, ap(ar)ve¹ a ser Pagolo che ne fu rogato, e a tTomaso Davizi di non fare tanti chodicilli, ma di rifare: che, dalla chasa e-l podere en fuori, è e· rresto, come vedi, un medesimo efetto di quello di prima;² ecci[e]tto quello **aroto** alla Marcherita e alla Chateruccia».

Frequenza totale: 1

aroto *Freq. = 1; XXXVI.17.*

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 297-298.

Corrispondenze. Guido delle Colonne, *Libro degli ordinamenti della Compagnia di Santa Maria del Carmine*, Fra Giordano da Pisa, G. Villani, Pucci, Caro, Michelangelo (cfr. TLIO § 3, TB § 1, GDLI § 1, LEI s. v. *arrogare* 1408.42). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT s. v. *arrogere* § 1](#).

¹ La prima *a* è soprascritta a *p*.

² *di quello di prima* è aggiunto nell'interlinea superiore.